



REGIONE TOSCANA

**“Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana
L.R. 3 marzo 2021, n.8”
Bando 2024**

Ammissibilità delle spese e modalità di rendicontazione

Indice generale

1. PREMESSA.....	2
2. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.....	2
2.1 Criteri generali di ammissibilità delle spese.....	2
2.2 Annullamento dei documenti di spesa.....	4
2.3 Cumulabilità del contributo.....	5
2.4 Periodo di ammissibilità delle spese.....	5
3. SPESE AMMISSIBILI.....	6
4. SPESE NON AMMISSIBILI.....	6
5. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA DA TRASMETTERE ALL'ORGANISMO CONTROLLANTE.....	6
5.1 Rendicontazione spese tecniche di personale interno (ex art. 45 d.gls. 36/2023).....	7
6. SPESE ESCLUSE.....	7
7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	8
7.1 Acconto del 20% del contributo assegnato.....	8
7.2 Ulteriore acconto del 30% del contributo.....	8
7.3 Ulteriore quota almeno pari al 30% del contributo spettante.....	9
7.4 Erogazione della quota di SALDO del contributo spettante.....	10
8. TITOLARE EFFETTIVO.....	11
9. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE.....	12
10. MODIFICHE DEL PROGETTO.....	12
11. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI.....	12
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	12



1. PREMESSA

Le presenti Linee Guida per la rendicontazione (d'ora innanzi Linee Guida) sono elaborate ai fini di una corretta rendicontazione delle spese sostenute ed alla contestuale erogazione del contributo regionale.

Esse costituiscono un supporto operativo alla presentazione della rendicontazione di spesa a titolo di anticipo, di stato avanzamento lavori o di saldo finale, al fine di agevolare, in particolare, la presentazione delle dichiarazioni di spesa on line mediante accesso all'apposito portale informativo.

Il Dirigente Responsabile del procedimento si riserva di modificare, aggiornare e/o integrare, in qualsiasi momento, quanto riportato nella presente versione delle Linee Guida, al fine di recepire eventuali disposizioni sopravvenute o al fine di specifiche esigenze interpretative o di chiarimento che possano sorgere nel corso dell'attuazione degli interventi.

In caso di modifica delle Linee Guida sarà cura di Sviluppo Toscana pubblicare sul proprio sito web (sezione "Rendicontazione") una versione aggiornata delle stesse, dando evidenza nel titolo la natura di "revisione" utilizzando la notazione "versione n.1" rispetto alla versione iniziale (versione 1.0) o immediatamente precedente.

2. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

2.1 Criteri generali di ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese al contributo è valutata facendo riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 22 del 5/2/2018, per quanto applicabile; in particolare, ai fini del riconoscimento di un costo quale "spesa ammissibile" al contributo, la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario deve corrispondere ai seguenti requisiti generali:

1. essere chiaramente imputata al soggetto beneficiario;
2. essere direttamente e funzionalmente collegata all'intervento oggetto di finanziamento e congrua rispetto ad esso;
3. non risultare sostenuta da altri contributi provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali o comunque sostenuta da altri programmi pubblici, fatti salvi eventuali benefici fiscali erga omnes non classificati come aiuti di stato e purché le relative norme che ne disciplinano l'accesso lo consentano;
4. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile previste dal Bando di riferimento;
5. corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria) dal soggetto beneficiario;
6. essere effettuata nel periodo di ammissibilità del progetto ai sensi dell'art. 3 del Bando: 01/01/2024 - 31/12/2026; a tal fine fa fede la "valuta soggetto beneficiario" (inteso come effettivamente sostenuta alla data di pagamento) desumibile dalla documentazione contabile esibita a dimostrazione del pagamento ovvero alla data di emissione del relativo giustificativo di spesa (fattura o documento equipollente) se successiva alla data del pagamento;
7. essere registrata nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile (tenuta di contabilità separata del progetto o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto), come verificabile all'occorrenza durante il controllo in loco di I livello;
8. essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità, nonché dei regolamenti di contabilità del beneficiario;



9. essere pagata unicamente con bonifico bancario o con altro strumento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce ai sensi della vigente normativa antiriciclaggio; ai fini di una più agevole tracciabilità della spesa, di norma il pagamento dovrà riferirsi singolarmente alla specifica spesa sostenuta, salvo eccezioni debitamente motivate;
10. essere state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazione autorizzata; in nessun caso potrà essere riconosciuto a consuntivo il contributo relativamente ad eventuali spese non espressamente previste nel prospetto dei costi ammessi a finanziamento o in sue eventuali successive variazioni, se non formalmente autorizzate dal Responsabile del Bando/Avviso;
11. essere rendicontata mediante lo specifico sistema informativo.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di ammissibilità se ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

1. il soggetto beneficiario applica la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento. La mancata applicazione di detta normativa determina l'esclusione dai contributi per le spese riferite a lavori, servizi e forniture in misura proporzionata rispetto alla gravità della violazione riscontrata (art. 2 della Decisione della Commissione C(2019) 3452 final del 14/05/2019), fino all'integrale inammissibilità delle relative spese nel caso delle violazioni più gravi;
2. le spese sono sostenute dalla data di ammissibilità così come previsto dall'articolo 3 del Bando;
3. il giustificativo di spesa relativo è stato emesso all'interno del periodo di ammissibilità;
4. il giustificativo di pagamento relativo è stato eseguito (data soggetto beneficiario) entro il termine di presentazione delle rendicontazioni (salvo proroga autorizzata dagli uffici regionali). Entro i medesimi termini devono essere quietanzati anche i modelli F24 relativi al versamento dei contributi per costi del personale e/o dell'IVA afferenti agli eventuali costi oggetto di rendicontazione.

La documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:

1. i documenti contabili devono essere riferiti alle spese previste per ciascuna operazione oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse;
2. tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestati al soggetto beneficiario;
3. i documenti di spesa: devono riportare – **a pena di inammissibilità** – l'imputazione all'operazione ammessa a finanziamento attraverso la specifica dicitura nonché **l'indicazione del CIG e del CUP CIPESS**; in nessun caso può essere ammesso a contributo un titolo di spesa privo del CIG e del CUP CIPESS;
4. devono essere "annullati" con apposita dicitura, come di seguito specificato nel presente documento.



2.2 Annullamento dei documenti di spesa

Alla luce delle seguenti disposizioni:

- Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 136 del 13/08/2010 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ai fini della tracciabilità di flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il codice identificativo di gara (CIG), e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP CIPESS). La mancanza della clausola di tracciabilità nei contratti ne comporta la loro nullità.
- Determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011 e ss.mm.ii., in base alla quale rappresenta condizione imprescindibile che rende obbligatoria la richiesta del CUP anche la mera previsione di un finanziamento tramite risorse pubbliche, nonché del CIG;
- articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, secondo cui "Al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse pubbliche amministrazioni riportano il Codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dell'indicazione dello stesso nelle transazioni finanziarie così come previsto dalla determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 7 luglio 2011, n. 4, e i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136". Il successivo comma 3 del citato articolo 25 dispone, inoltre, che "Le pubbliche amministrazioni non possono procedere al pagamento delle fatture elettroniche che non riportano i codici Cig e Cup ai sensi del comma 2";
- articolo 5, commi 6, 7 e 8, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 che impone l'obbligatorietà del CUP CIPESS/CIG sulle fatture;

è richiesto obbligatoriamente che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati siano esibiti in originale o copia conforme all'originale e rechino nel corpo o nell'oggetto il riferimento al CUP CIPESS, pena la loro non eligibilità a contribuzione.

Si precisa che il CUP CIPESS è univoco e che non potranno essere ammesse a finanziamento spese recanti CUP CIPESS diversi da quello indicato nel decreto di concessione del contributo.

In aggiunta a quanto sopra, si richiede obbligatoriamente che le stesse siano annullate mediante apposizione permanente di una dicitura recante le informazioni di seguito evidenziate:

L.R. Toscana 3 marzo 2021, n. 8
Bando 2024 approvato con D.D. n. xx del gg/mm/aaaa
Spesa di Euro [l'importo da indicare corrisponde alla quota da imputare al progetto per il singolo giustificativo di spesa]
rendicontata a titolo di
imputata all'operazione - [indicare CUP CIPESS e CUP locale]

Trattandosi di titoli di spesa nativamente digitali o di fatture elettroniche emesse ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la dicitura suddetta deve essere inserita nel giustificativo di spesa in



sede di emissione dello stesso, mediante ricorso al campo “note”, oppure direttamente nell’oggetto della fattura.

Laddove ciò non sia possibile, l’adempimento di cui sopra si intende correttamente assolto secondo le opzioni alternative indicate alla pagina https://www.sviluppo.toscana.it/fattura_ele.

Non sono ammessi pagamenti in contanti o altra forma di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità. **Il mancato rispetto delle disposizioni in tema di tracciabilità dei flussi finanziari determinerà la non ammissione a contributo dei relativi costi.**

2.3 Cumulabilità del contributo

Il contributo di cui al presente Bando è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura, purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo.

Il soggetto richiedente dovrà dichiarare l’esistenza di altri sostegni già richiesti e/o concessi e diretti per il medesimo progetto in fase di presentazione della domanda; in tal caso è necessario riportare gli estremi dell’altra forma di sostegno, l’intensità di contributo e una chiara ripartizione dei costi del progetto e della copertura finanziaria complessiva.

Nel caso in cui ulteriori contributi, qualsiasi ne sia la forma, diretti al medesimo progetto siano ottenuti in seguito alla presentazione della domanda, il beneficiario ne darà comunicazione immediata, non appena ne abbia avuto notizia, alla Regione.

Nel caso in cui l’accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell’importo eccedente tale limite.

In presenza di più finanziamenti sul medesimo progetto, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l’emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.

2.4 Periodo di ammissibilità delle spese

Sono ammissibili a contributo le spese comprensive di IVA (se indetraibile), imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi sostenute nel periodo 01/01/2024 – 31/12/2026.

Entro 6 mesi dall’ultimazione dell’intervento, il soggetto beneficiario dovrà presentare la rendicontazione finale del progetto e produrre il collaudo dei lavori e/o la verifica di conformità per i servizi e le forniture previsti nel progetto ai sensi dell’art.116 del D.Lgs 36/2023.



3. SPESE AMMISSIBILI

Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Bando sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese tecniche: studi ed analisi, costi di progettazione, indagini preliminari e di cantiere, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudi, consulenze economico finanziarie, studi di fattibilità, ecc. nella misura massima del 10% del costo totale ammissibile.
- lavori di restauro, ristrutturazione e adeguamento dei beni immobili individuati all'art. 1 del Bando;
- opere impiantistiche strettamente connesse al progetto di valorizzazione del bene e alla sua accessibilità e fruibilità;
- allestimenti e arredi strettamente connessi al progetto di valorizzazione del bene e alla sua accessibilità e fruibilità;
- attrezzature e servizi tecnologici ed informatici strettamente legati alle attività culturali dell'infrastruttura e ad uso esclusivo della stessa;
- spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali strettamente funzionale all'attività culturale dell'infrastruttura (max 5% del costo totale ammissibile).

4. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti voci di spesa:

- lavori in economia previsti sia nel computo delle opere e/o delle forniture che nel quadro economico dell'intervento, se non specificatamente dettagliati;
- materiali di consumo e contratti di manutenzione;
- costi di esercizio (quali, a titolo di esempio, combustibile e manutenzione ordinaria);
- costi relativi ad acquisizione di allestimenti, arredi, attrezzature, opere o comunque titoli di spesa tramite contratti di locazione finanziaria;
- acquisto di terreni, fabbricati, macchinari o beni usati;
- spese per l'acquisto di mezzi ed attrezzature di trasporto di merci e persone;
- spese relative ad un bene e/o servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- tutte le altre spese che non rientrano nella voce "spese ammissibili".

5. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA DA TRASMETTERE ALL'ORGANISMO CONTROLLANTE

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale, è la seguente:

1. fatture in formato xml o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione attestante l'avvenuto pagamento (atto di liquidazione della spesa, mandato quietanzato o documentazione equivalente) con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07) del CUP CIPESS e del CIG; nel caso di emissione di fatture con il meccanismo del cosiddetto "split payment", dovrà essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione del modello F24 quietanzato, nell'ipotesi di pagamenti cumulativi apposita dichiarazione da parte del responsabile dei servizi finanziari che attesti che l'IVA pagata comprenda anche le fatture poste in rendicontazione;



2. atto di aggiudicazione e tutta la documentazione relativa alla procedura di affidamento per ogni singolo fornitore (a titolo esemplificativo si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determinazione a contrarre, lettere di invito, ovvero bando di gara in caso di procedura aperta, pubblicazioni degli avvisi di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);
3. contratto sottoscritto/scambio di corrispondenza con indicazione della clausola di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge 136/2010.

Si precisa che per gli affidamenti diretti è necessario dare piena evidenza delle modalità di rispetto ed applicazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 Dlgs 36/2023.

5.1 Rendicontazione spese tecniche di personale interno (ex art. 45 d.gls. 36/2023)

Affinché possano essere riconosciute le spese tecniche del personale interno è necessario produrre la seguente documentazione:

1. determina di affidamento con specifica dei dipendenti coinvolti, con citazione del regolamento interno per gli incentivi tecnici ovvero l'atto generale di orientamento (cfr parere ANAC 3360 del 11/10/2023), di corrispondenza dell'incentivo con accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti;
2. buste paga con evidenza del pagamento delle spese tecniche;
3. copia del mandato di pagamento alla tesoreria o banca interna, opportunamente quietanzato;
4. dichiarazione resa in forma libera del responsabile amministrativo attestante che nei pagamenti cumulativi allegati alla rendicontazione sono inclusi i pagamenti delle spese imputate all'operazione - [indicare CUP CIPESS e CUP locale].

6. SPESE ESCLUSE

In nessun caso possono essere ammesse a contributo:

- le spese non esplicitamente contenute nel progetto ammesso e come eventualmente modificato in corso d'opera secondo le procedure di variante previste;
- le spese dei fornitori rendicontati non sostenute da un contratto e/o scambio di corrispondenza;
- le spese che non rientrano in alcuna delle categorie di spesa ammissibile previste dal progetto ammesso a finanziamento;
- le spese non giustificate da fatture o altri documenti di valore probatorio equipollente;
- le spese non sostenute da idoneo giustificativo di pagamento; non sono ammesse spese sostenute mediante pagamenti in contanti o altra forma di cui non sia dimostrata la tracciabilità, né pagamenti attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il soggetto beneficiario ed il fornitore; ciò vale anche per le spese di personale, che devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dal soggetto beneficiario;
- le spese non sostenute direttamente dal soggetto beneficiario;
- le spese relative agli interessi legali, passivi, debitori e le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- spese/fatture carenti di CUP CIPESS e CIG, fatti salvi di cui al paragrafo 2.2;



- l'IVA (imposta sul valore aggiunto), salvo che il soggetto beneficiario ne dimostri la non recuperabilità, ed altre tasse, imposte e bolli;
- gli oneri relativi alla quota IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive) nel caso di spese di personale ex art. 45 Dlgs 36/2023.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo erogabile è calcolato sulla base dell'importo delle spese ammissibili, anche a seguito di modifiche progettuali, applicando la percentuale di contributo risultante dal decreto di concessione, fermo restando che il contributo in termini assoluti non può superare quello risultante dai medesimi atti.

La richiesta di erogazione a titolo di anticipazione nella misura del 20% del contributo spettante può essere presentata all'indirizzo di posta certificata asa-controlli@cert.sviluppo.toscana.it e corredata dell'atto di approvazione del progetto esecutivo.

Le richieste di erogazione successive alla prima quota di anticipo del 20% e di seguito indicate dovranno essere presentate attraverso il sistema gestionale di rendicontazione disponibile al seguente indirizzo: https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/cultura_citta_murate
Non saranno ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

7.1 Acconto del 20% del contributo assegnato

La richiesta di erogazione a titolo di anticipazione nella misura del 20% del contributo spettante può essere presentata, utilizzando il facsimile reso disponibile nella pagina informativa di rendicontazione, all'indirizzo di posta certificata: asa-controlli@cert.sviluppo.toscana.it successivamente all'avvenuta presentazione, sul gestionale domande presente al link <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it>, del progetto esecutivo approvato dal soggetto beneficiario e previa istruttoria di ammissibilità dello stesso rispetto al progetto finanziato.

Qualora il progetto esecutivo approvato sia stato già presentato a corredo della domanda di finanziamento e non sia stato oggetto di revisione tecnica (ad eccezione di esclusivi aggiornamenti dei prezzi riferimento), si potrà procedere direttamente con la suddetta richiesta via PEC.

Esempio di calcolo dell'acconto del 20%

1° acconto

Costo ammissibile dell'operazione: 300.000,00 euro

Contributo concesso: 240.000,00 euro, pari all'80% della spesa ammessa

Importo dell'acconto da richiedere: 48.000,00 euro (20% di 240.000,00 euro)

7.2 Ulteriore acconto del 30% del contributo

Con la sottoscrizione del verbale di consegna lavori il beneficiario può richiedere un'ulteriore anticipo del 30% del contributo, che sarà commisurato agli impegni giuridicamente vincolanti complessivamente assunti da parte del beneficiario nei confronti di soggetti terzi a seguito di procedure di affidamento.



Esempio di calcolo dell’ulteriore acconto del 30%

1° acconto

Costo ammissibile dell’operazione: 300.000,00 euro

Contributo concesso: 240.000,00 euro, pari all’80% della spesa ammessa

Importo del 1° acconto richiesto: 48.000,00 euro (20% di 240.000,00 euro)

2° acconto

Importo dei lavori aggiudicati: 220.000,00 euro

Contributo calcolato sull’importo dei lavori aggiudicati: 176.000,00 euro (80% di 220.000,00 euro)

Importo del 2° acconto da richiedere: 52.800,00 euro (30% di 176.000,00 euro)

Ai fini della richiesta di erogazione di questo ulteriore anticipo è necessario presentare la seguente documentazione:

1. atto/i di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio, si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, Bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara per le procedure di affidamento ante 01/01/2024, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell’Organismo incaricato dei controlli di I livello);
2. contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure scambio di corrispondenza. Si rammenta che ai fini dell’accettabilità del contratto è necessario che esso contenga la cd “clausola di tracciabilità” così come disciplinata dall’art. 3 legge 136/2010;
3. Verbale di consegna lavori e/o forniture.

7.3 Ulteriore quota almeno pari al 30% del contributo spettante

“A seguito della rendicontazione di spese corrispondenti ad una percentuale di realizzazione dell’operazione almeno pari alla percentuale di anticipi ricevuti, il beneficiario potrà richiedere la liquidazione di una ulteriore quota di contributo almeno pari al 30% del contributo spettante.

Esempio di calcolo dell’ulteriore acconto (I SAL) del 30%

1° acconto

Costo ammissibile dell’operazione: 300.000,00 euro

Contributo concesso: 240.000,00 euro, pari all’80% della spesa ammessa

Importo del 1° acconto richiesto: 48.000,00 euro (20% di 240.000,00 euro)

2° acconto

Importo dei lavori aggiudicati: 220.000,00 euro

Contributo calcolato sull’importo dei lavori aggiudicati: 176.000,00 euro (80% di 220.000,00 euro)

Importo del 2° acconto da richiedere: 52.800,00 euro (30% di 176.000,00 euro)

3° acconto (I SAL)

Contributo erogato con i primi due acconti: 100.800,00 euro

Importo minimo di spesa ammissibile da rendicontare: 100.800,00 euro

Importo rendicontato ammissibile: 110.000,00 euro

Contributo spettante sull’importo rendicontato ammissibile: 88.000,00 (80% di 110.000,00)

Importo del 3° acconto (I SAL) da richiedere: 26.400,00 euro (30% di 88.000,00 euro)

Ai fini della richiesta di erogazione a titolo di erogazione intermedia è necessario presentare la seguente documentazione:

**se non fornita in fase di anticipazione:**

1. atto/i di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio, si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, Bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara per le procedure di affidamento ante 01/01/2024, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);
2. contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure scambio di corrispondenza. Si rammenta che ai fini dell'accettabilità del contratto è necessario che esso contenga la cd "clausola di tracciabilità" così come disciplinata dall'art. 3 legge 136/2010;
3. verbale di consegna lavori e/o forniture.

Da inviare a corredo della richiesta:

1. dichiarazione relativa al regime IVA come da modello on line in caso di recuperabilità pro rata dell'IVA, specifica dichiarazione in merito;
2. singoli SAL, certificati di pagamento e determina di liquidazione del SAL;
3. atti di affidamento incarichi professionali (spese tecniche) e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento;
4. contratti sottoscritti con i professionisti incaricati;
5. eventuali spese tecniche di personale interno (ex art. 45 D.gls. 36/2023) così come indicato nel paragrafo 5.1;
6. fatture in formato xml o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandato quietanzato o documentazione equivalente) e che riportino l'annullamento come di seguito indicato nel presente documento; nel caso di emissione di fatture con il meccanismo del cosiddetto "split payment", dovrà essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione del modello F24 quietanzato, nell'ipotesi di pagamenti cumulativi apposita dichiarazione da parte del responsabile dei servizi finanziari che attesti che l'IVA pagata comprenda anche le fatture poste in rendicontazione.

7.4 Erogazione della quota di SALDO del contributo spettante

Il Saldo della quota di contributo residuale spettante sarà erogato a seguito della presentazione della rendicontazione finale da parte del beneficiario. Il quadro economico finale dell'intervento dovrà essere in linea con l'ultimo quadro economico finanziario verificato e approvato dalla Regione Toscana.

Ai fini della richiesta di erogazione a titolo di saldo è necessario presentare la seguente documentazione:

se non fornita in fase di anticipazione e/o SAL:

1. atto di affidamento dei lavori/opere/forniture e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento (a titolo di esempio si ricorda la necessità di acquisire la seguente documentazione: determina a contrarre, lettere di invito, bando di gara, pubblicazioni degli avvisi di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, ed ogni altra documentazione attinente alla procedura di affidamento che sarà ritenuta necessaria ai fini della verifica della regolarità dello stesso da parte dell'Organismo incaricato dei controlli di I livello);



2. contratto di appalto sottoscritto con la ditta/e appaltatrice/i, oppure capitolato speciale d'appalto, oppure schema di contratto di appalto e/o dichiarazione del RUP dalla quale si evincano le modalità di pagamento da corrispondere alla ditta esecutrice in termini di acconto/SAL, si rammenta che ai fini dell'accettabilità del contratto è necessario indicare l'IBAN di riferimento così come disciplinato dall'art. 3 legge 136/2010;
3. certificato di inizio lavori;
4. dichiarazione relativa al regime IVA come da modello on line;
5. singoli SAL, certificati di pagamento e determina di liquidazione del SAL;
6. atti di affidamento incarichi professionali (spese tecniche) e documentazione completa relativa alla procedura di affidamento;
7. contratti sottoscritti con i professionisti incaricati;
8. eventuali spese tecniche interne di personale interno (ex art. 45 D.gls. 36/2023) così come indicato nel paragrafo 5.1;
9. fatture in formato xml o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandato quietanzato o documentazione equivalente) e che riportino l'annullamento come di seguito indicato nel presente documento; nel caso di emissione di fatture con il meccanismo del cosiddetto "split payment", dovrà essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione del modello F24 quietanzato nell'ipotesi di pagamenti cumulativi apposita dichiarazione da parte del responsabile dei servizi finanziari che attesti che l'IVA pagata comprenda anche le fatture poste in rendicontazione;

Da inviare a corredo della richiesta di SALDO:

1. certificato finale di fine lavori e relativa determina di liquidazione;
2. certificato/i di collaudo o certificato/i di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione dello stesso;
3. documentazione attestante la regolare fornitura in caso di appalti per servizi e forniture;
4. relazione conclusiva da parte del R.U.P. che illustri il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'effettiva entrata in funzione e fruibilità dell'opera finanziata, nonché l'avvenuto affidamento della gestione, se previsto;
5. in caso di recuperabilità pro rata dell'IVA, specifica dichiarazione in merito.

L'eventuale contributo residuale da erogare a saldo è calcolato quale differenza – se positiva - tra l'importo del contributo spettante a saldo risultante della verifica amministrativa della rendicontazione finale di spesa e la somma delle quote di contributo complessivamente erogate a titolo di acconto.

8. TITOLARE EFFETTIVO

Ad ogni richiesta di erogazione dovranno essere forniti i dati riportati nel Modulo Dichiarazione Titolare Effettivo, disponibile in calce alla pagina, al fine di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di cui al Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (e successive modifiche e integrazioni), recante disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il conferimento dei dati è, pertanto, obbligatorio. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporterà l'impossibilità di instaurare o proseguire l'operazione richiesta (art. 42 del D.Lgs. n. 231/2007).



9. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

Qualora in fase di rendicontazione emerga l'esigenza di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento di Sviluppo Toscana è fissato in 10 gg. Detto termine decorre dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione disponibile e già presentata in sede di istanza di erogazione.

10. MODIFICHE DEL PROGETTO

Eventuali richieste di modifica al progetto sono disciplinate dall'art. 12 del Bando.

Si precisa che non sarà possibile procedere all'erogazione del contributo di fronte a variazioni non comunicate e specificatamente autorizzate dalla Regione Toscana.

La richiesta di variante interrompe i termini dell'eventuale procedimento di controllo di I livello relativo a rendicontazioni di spesa già presentate dal soggetto beneficiario antecedentemente alla richiesta suddetta e inibisce la presentazione di nuove richieste di erogazione. Tutte le attività di rendicontazione, controllo ed erogazione sono sospese fino a conclusione del procedimento istruttorio di ammissibilità relativo all'istanza di variante.

11. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la revoca del contributo:

1. a realizzare l'investimento secondo i requisiti, i contenuti e le finalità previsti nel progetto approvato;
2. al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi secondo due scadenze semestrali al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno fino alla completa realizzazione dell'intervento;
3. alla completa rendicontazione della spesa sostenuta per gli interventi finanziati;
4. rispettare tutte le prescrizioni contenute nel Bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Evidenza dell'informazione data al pubblico che tale intervento è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana, mediante esposizione in luogo ben visibile di una targa/poster/cartellone/grafica di **formato almeno pari ad un A4** che riporti, oltre ai loghi del soggetto beneficiario e della Regione Toscana, la denominazione del soggetto beneficiario nonché la dicitura **“Opera finanziata con il contributo di Regione Toscana a valere sul bando per gli interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana L.R. 3 marzo 2021, n.8, di cui al D.D. n. 10601/2024”**.